

LZ SOLAR S.r.l.s.

Via Zannini n.58/60 - 36029 Valbrenta (VI)

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER L'AVVIO DI UNA NUOVA
ATTIVITÀ DI MESSA IN RISERVA E PREPARAZIONE AL
RIUTILIZZO (RICONDIZIONAMENTO) DI RAEE

PRESSO LA SEDE OPERATIVA DI PIANEZZE (VI), VIA A. DE GASPERI n. Snc - 36060

STUDIO DI FATTIBILITÀ

TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI



REV	DATA	OGGETTO REVISIONE	REDAZIONE: UT	VERIFICA: PRG	APPROVAZIONE: DT
0	18/03/2024	Prima Emissione			

CODICE ELABORATO:

01 | C194 | SDF | F | 01 | 0 | DOC

SCALA:

/

TAVOLA:

F01



SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO	3
3. STATO DI FATTO AUTORIZZATIVO DEL SITO	4
3.1. ATTIVITÀ AUTORIZZATE IN CORSO DI REALIZZAZIONE	4
4. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
5. OBIETTIVI E METODOLOGIA GENERALE PER LA PROGETTAZIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	5
5.1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	6
6. SCOPO DELLA PROGETTAZIONE	8
6.1. INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	8
6.1.1. DESTINAZIONE D'USO, CICLO PRODUTTIVO, CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI	8
6.1.2. SOSTANZE PERICOLOSE, QUANTITATIVI, MODALITÀ DI STOCCAGGIO	9
6.1.3. IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO	10
6.1.4. ACCESSO ALL'AREA	10
6.1.5. AFFOLLAMENTO	11
6.1.6. AREE A RISCHIO SPECIFICO	11
6.2. AREE A RISCHIO PER FORMAZIONE DI ATMOSFERE ESPLOSIVE	11
6.3. VANI DEGLI ASCENSORI	11
6.4. STRATEGIA ANTINCENDIO E MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	11
6.4.1. REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI	12
6.4.2. RESISTENZA AL FUOCO	13
6.4.3. COMPARTIMENTAZIONE	13
6.4.4. GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	13



RELAZIONE TECNICA PREVENZIONE INCENDI

C194_01 – LZ SOLAR srls Via De Gasperi, Pianezze (VI)
Domanda di autorizzazione per l'avvio di una nuova attività di messa in riserva e preparazione al riutilizzo (ricondizionamento) di RAEE

Eseguito: UT Verificato: PRG Approvato: DT Data:18/03/2024 Pag: 2 di 17

6.4.5.	CONTROLLO DELL'INCENDIO.....	14
6.4.6.	RIVELAZIONE E ALLARME.....	14
6.4.7.	CONTROLLO DI FUMO E CALORE.....	15
6.4.8.	OPERATIVITA' ANTINCENDIO.....	15
6.4.9.	IMPIANTI TECNOLOGICI.....	15
6.4.10.	SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	16
7.	ALLEGATO I: CALCOLO DEI CARICHI D'INCENDIO.....	17

1. PREMESSA

La ditta LZ SOLAR SRLS con sede legale ed operativa in Via Zannini n. 58/60 – 36029 Valbrenta (VI) (d'ora in avanti per brevità LZ), intende avviare un'attività di gestione rifiuti consistente nella messa in riserva R13 e preparazione per il riutilizzo (ricondizionamento) R4-R5 di RAEE presso la sede operativa di Via A. De Gasperi n. Snc 36060 Pianezze (VI).

Gli stabilimenti e impianti che effettuano stoccaggio e operazioni di trattamento di rifiuti non sono attività soggette ai controlli di prevenzione incendi in quanto non ricomprese nell'attuale elenco delle 80 attività riportate nell'allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151.

Non saranno altresì presenti altre attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

2. DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

La ditta LZ Solar sarà insediata all'interno del complesso industriale costituito dall'immobile di Via De Gasperi, nel quale risulta già insediata la ditta Atlas Italia.

L'edificio sorge su un'area di superficie 10474 m² di cui circa 5600 m² coperti, escluse tettoie esterne aperte su tre lati. I locali sono disposti su un solo livello al piano campagna, con altezze al soffitto variabili da 4,0 m a circa 7,5 m sotto le volte.



Figura 1 - complesso produttivo

**RELAZIONE TECNICA PREVENZIONE INCENDI**

C194_01 – LZ SOLAR srls Via De Gasperi, Pianezze (VI)

Domanda di autorizzazione per l'avvio di una nuova attività di messa in riserva e preparazione al riutilizzo (ricondizionamento) di RAEE

Eseguito: UT Verificato: PRG Approvato: DT Data:18/03/2024 Pag: 4 di 17

La parte di stabilimento occupata dalla ditta LZ SOLAR si compone di una porzione di fabbricato industriale (che è attualmente oggetto di alcuni interventi di ristrutturazione: la realizzazione di un portone di accesso sulla facciata nord, la sistemazione dei servizi igienici, e la realizzazione di un ingresso carraio indipendente – si vedano le pratiche REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0092450 del 01/03/2024 e REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0088470 del 28/02/2024) di superficie complessiva di circa 684 mq completamente chiusi e coperti; ricomprese in queste superfici vi sono anche quelle che ospitano gli uffici e i relativi servizi igienici. Per l'accesso alle strutture vengono sfruttati gli scoperti ad uso promiscuo anche delle altre aziende che operano nelle altre parti del fabbricato; tuttavia, l'area di gestione rifiuti è situato solo all'interno della porzione di capannone ad uso esclusivo della LZ.

3. STATO DI FATTO AUTORIZZATIVO DEL SITO

3.1. ATTIVITÀ AUTORIZZATE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Allo stato attuale il complesso industriale nel quale si inserisce l'attività in oggetto risulta promiscuo con altra attività industriale, Freddo & Co – Atlas Italia srl, avente per oggetto la produzione e la manutenzione di gruppi di refrigerazione industriali. Per quest'ultima è stato depositato un progetto di prevenzione incendi al Comando Provinciale di Vicenza, per il quale è stato rilasciato parere favorevole, rif. prot. dipvvf.COM-VI.REGISTRO UFFICIALE.U.0005233.16-03-2020.h.11:53.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Normativa cui si fa riferimento nella presente relazione tecnica è la seguente:

- D.P.R. 151 del 1 agosto 2011 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e s.m.i.;



- Decreto 7 agosto 2012 “Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151;
- **D.M. 26 luglio 2022 recante «Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti»**
- **D.M. 3 settembre 2021 «decreto minicodice» recante «Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81»**
- Guide tecniche redatte dal Corpo Nazionale e Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco;
- Norme CEI: specifiche applicazioni in materia di impianti elettrici;
- Norme EN o UNI: specifiche applicazioni in materia di macchine e impianti;

Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali si è fatto riferimento a quanto riportato al capitolo G1 del Codice.

5. OBIETTIVI E METODOLOGIA GENERALE PER LA PROGETTAZIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Lo scopo di questa fase progettuale è quello di definire i principi di base e le prime indicazioni tecniche finalizzate alla progettazione antincendio dell'attività insediante.

Le misure esecutive di prevenzione incendi saranno valutate in una successiva fase progettuale e saranno riepilogati, in sede di redazione della Valutazione del Rischio Incendio ed Esplosione.

Il principale sotteso alla redazione di questo progetto è quello di individuare le soluzioni tecniche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi primari di prevenzione incendi, ossia:

- sicurezza della vita umana
- incolumità delle persone
- tutela dei beni e dell'ambiente

Tali obiettivi si intendono raggiunti se le attività sono progettate, realizzate e gestite in modo da:

- a. minimizzare le cause di incendio;
- b. garantire la stabilità delle strutture portanti per un periodo di tempo determinato;

- c. limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dell'attività;
- d. limitare la propagazione di un incendio ad attività contigue;
- e. garantire la possibilità che gli occupanti lascino l'attività autonomamente o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- f. garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza;
- g. garantire il più possibile la continuità d'esercizio;
- i. prevenire il danno ambientale e limitare la compromissione dell'ambiente in caso d'incendio.

Gli obiettivi di prevenzione incendi saranno raggiunti applicando un'adeguata strategia antincendio composta da misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali (reazione al fuoco, resistenza al fuoco, compartimentazione, separazione, esodo, gestione della sicurezza antincendio, controllo e spegnimento, rivelazione e allarme, controllo di fumo e calore, operatività antincendio e sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio).

5.1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La progettazione della sicurezza antincendio sarà effettuata secondo la metodologia di cui al Capitolo G. 2 del Codice di Prevenzione Incendi. I profili di rischio saranno determinati secondo il la metodologia di cui al capitolo G.3.

Ipotesi fondamentali:

I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

- a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da un solo punto d'innesco;
- b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero;
- c. Le misure antincendio di prevenzione di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio incendio in termini di probabilità e di conseguenze entro limiti considerati accettabili.

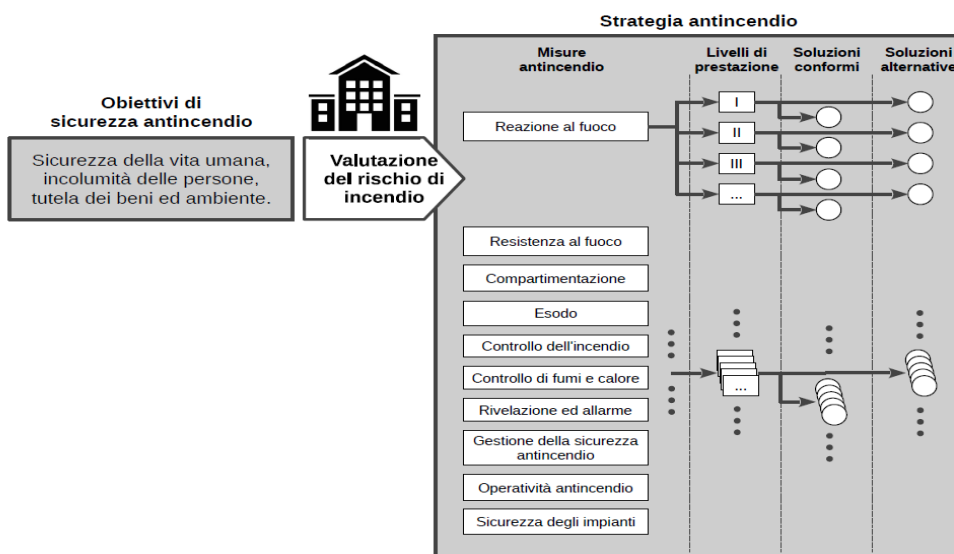
La progettazione della sicurezza antincendio è un processo iterativo costituito dai seguenti passi:

- a. Scopo della progettazione: si descrive qualitativamente e quantitativamente l'attività e il suo funzionamento al fine di chiarire lo scopo della progettazione

- b. Obiettivi di sicurezza: sono esplicitati gli obiettivi di sicurezza della progettazione applicabili all'attività, fra quelli sopra citati.
- c. Valutazione del rischio: come previsto al paragrafo G.2.6.1 del CODICE.
- d. Attribuzione dei profili di rischio: come previsto al paragrafo G.2.6.2 del CODICE.
- e. Strategia antincendio: si procede alla mitigazione del rischio valutato tramite misure preventive, protettive e gestionali che rimuovano i pericoli, riducano il rischio o proteggano dalle loro conseguenze:
 - i. definendo la strategia antincendio complessiva;
 - ii. attribuendo i livelli di prestazione per tutte le misure antincendio;
 - iii. individuando le soluzioni progettuali che garantiscano il raggiungimento dei livelli di prestazione attribuiti;
- f. qualora il risultato della progettazione non sia ritenuto compatibile con lo scopo definito al punto a, il progettista reitera i passi di cui al punto e della presente metodologia.

Qualora disponibili il progettista è tenuto ad applicare i contenuti delle pertinenti regole tecniche verticali.

In questo contesto è quindi applicabile il D.M. 26 luglio 2022 recante «Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti» in quanto l'attività di LZ SOLAR si configura come "stabilimento che effettua stoccaggio e trattamento dei rifiuti."



6. SCOPO DELLA PROGETTAZIONE

6.1. INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

6.1.1. DESTINAZIONE D'USO, CICLO PRODUTTIVO, CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI

L'attività di gestione di rifiuti di terzi, in progetto, si sostanzia nello svolgimento di 2 operazioni di recupero identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'allegato C:

R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";

R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11";

R4 "Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici"

R5 "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche"

In particolare, per quanto riguarda lo svolgimento dell'operazione identificata con la sigla R12, essa consiste nella seguente operazione:

A: Accorpamento (previo eventuale disimballo)

A queste operazioni saranno sottoposti i rifiuti riportati nella seguente tabella:

MERCEOLOGIA	EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO
APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213* (limitatamente ai pannelli fotovoltaici)	SNP
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135* (limitatamente ai pannelli fotovoltaici)	SNP

Compartimento C.01:

L'attività sarà costituita da un unico compartimento antincendio, caratterizzato quindi da

- un'area di stoccaggio di rifiuti al chiuso (TSC);
- classificazione AA (<5000mq);

6.1.2. SOSTANZE PERICOLOSE, QUANTITATIVI, MODALITÀ DI STOCCAGGIO

I materiali pericolosi ai fini dell'incendio all'interno dei principali compartimenti sono elencati di seguito:

COMPARTIMENTO	MATERIALE	QUANTITA'
C.01 – LZ SOLAR	PALLETS IN LEGNO	600 kg
	ETILEN VINIL ACETATO - EVA (INCAPSULAMENTO CELLE) *	3.600 kg
	POLIVINILFLUORURO PVF-TEDLAR (SUPPORTO INFERIORE PANNELLI) *	1.200 kg
	POLIETILENE	100 kg
	MULETTI	1
	COMPONENTI ELETTRICI (CAVI, QUADRI, LAMPADDE)	-
* si stima che il 75% del materiale plastico contenuto sia costituito dall'incapsulamento delle celle e il restante 25% sia costituito dal supporto inferiore dei pannelli, per un totale di 4.800 kg.		

Si rimanda al calcolo dei carichi d'incendio per una quantificazione puntuale dei materiali considerati.



RELAZIONE TECNICA PREVENZIONE INCENDI

C194_01 – LZ SOLAR srls Via De Gasperi, Pianezze (VI)

Domanda di autorizzazione per l'avvio di una nuova attività di messa in riserva e preparazione al riutilizzo (ricondizionamento) di RAEE

Eseguito: UT Verificato: PRG Approvato: DT Data:18/03/2024 Pag: 10 di 17

6.1.3. IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO

All'interno del corpo di fabbrica saranno localizzati gli impianti tecnologici a servizio dell'attività, ovvero:

- impianto elettrico BT, (illuminazione e forza motrice);
- impianto di terra.

6.1.4. ACCESSO ALL'AREA

Gli ingressi saranno normalmente chiusi da cancelli, presidiati durante l'orario diurno dei giorni lavorativi. La zona di accesso e i percorsi interni utilizzabili per il raggiungimento di tutti gli ambiti dell'attività, compresi i presidi antincendio e tutti i sezionamenti elettrici, garantiranno i requisiti minimi (larghezza di 3,50 m, altezza libera di 4 m, raggio di volta di 13 m, pendenza non superiore al 10%) richiesti per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco.

6.1.5. AFFOLLAMENTO

Come segnalato nel “Piano di Sicurezza”, si prevede un affollamento pari a 5 addetti.

6.1.6. AREE A RISCHIO SPECIFICO

Non saranno presenti aree a rischio specifico, inteso come aree aventi un rischio d'incendio significativamente più alto rispetto al resto del compartimento.

6.2. AREE A RISCHIO PER FORMAZIONE DI ATMOSFERE ESPLOSIVE

All'interno del compartimento saranno presenti aree potenzialmente a rischio per la formazione di atmosfere esplosive. Esse saranno riconducibili essenzialmente alla postazione di carica del carrello elevatore. Saranno presenti aree classificate 2NE e 2 con estensione massima della zona pericolosa pari a circa 50 cm in corrispondenza del pacco batterie del mezzo. Tutte le aree saranno caratterizzate dall'assenza di inneschi elettrici e/o dalla presenza di componenti con certificazione ATEX adeguata alla zona di installazione.

Si precisa che gli aspetti relativi al rischio di esplosione sono/saranno valutati, in sede di redazione del DVR e del Documento di Protezione Contro le Esplosioni.

6.3. VANI DEGLI ASCENSORI

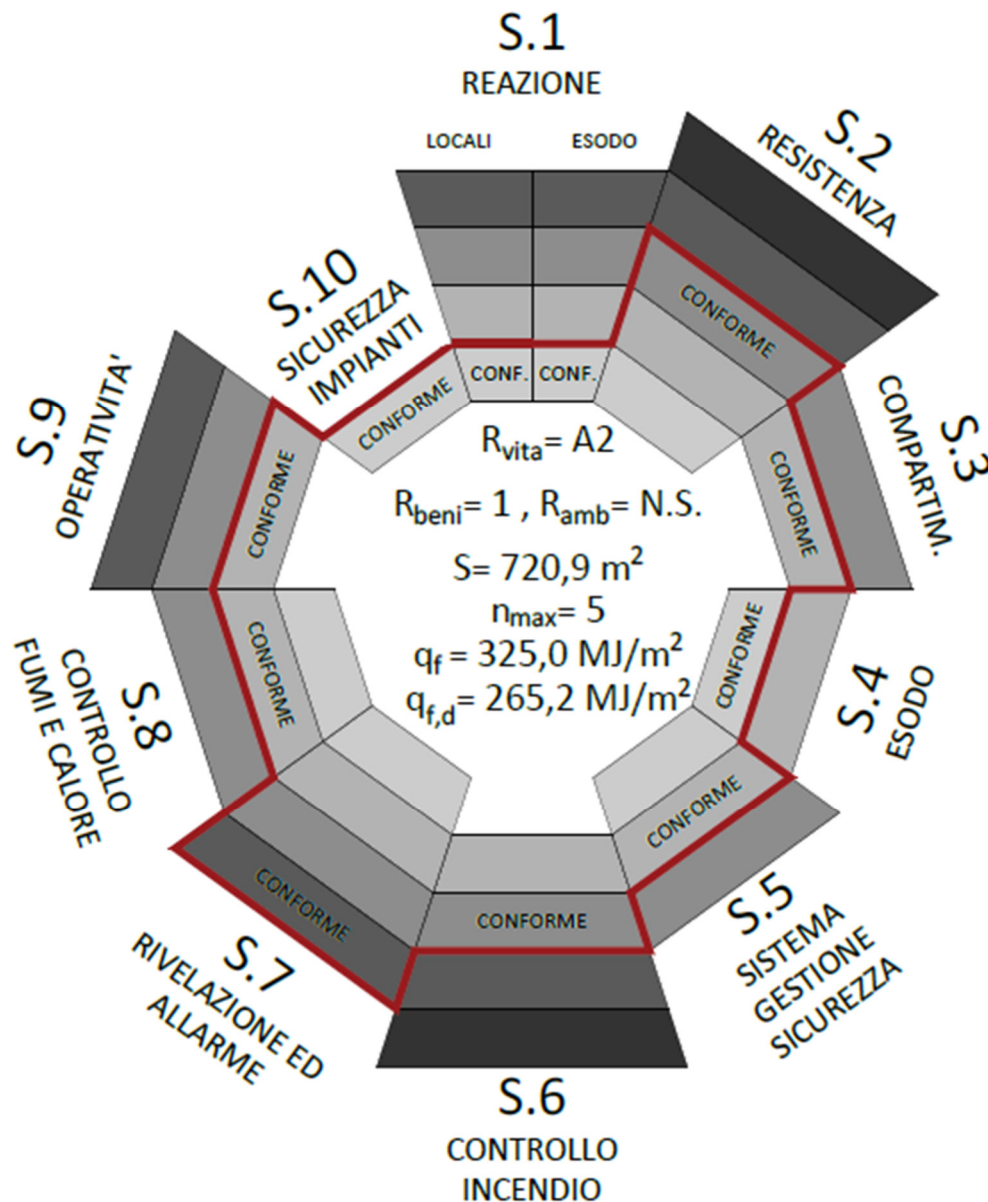
Non sono presenti ascensori nell'attività in oggetto.

6.4. STRATEGIA ANTINCENDIO E MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

Per tutte le definizioni si rimanda al Capitolo G.1 del Codice di Prevenzione incendi D.M. 3/08/2015 con le modifiche introdotte dal D.M. 18/10/2019, dal D.M. 14/02/2020 e dal D.M. 24/11/2021, con l'utilizzo della Regola Tecnica Orizzontale per tutti gli ambiti e del D.M. 26 luglio 2022 «*Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti*».

Si rimanda alla planimetria allegata che rappresenta sinteticamente le misure di prevenzione incendi adottate.

Si riassume qui di seguito una raffigurazione della strategia di prevenzione incendi di progetto, che sarà esplicitata nei capitoli successivi.



6.4.1. REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

L'attività dovrà garantire il livello di prestazione I con soluzione conforme secondo il Codice; la reazione al fuoco dei materiali potrà non essere considerata pertanto.

Le pavimentazioni dovranno avere comunque classe di reazione al fuoco A1.

6.4.2. RESISTENZA AL FUOCO

Le strutture portanti di compartimento avranno resistenza minima pari ad R 15, ai fini del raggiungimento del livello III di prestazione secondo il Codice di prevenzione incendi, coerentemente con il calcolo del carico d'incendio eseguito ed il raggiungimento del livello di prestazione III con soluzione conforme.

6.4.3. COMPARTIMENTAZIONE

L'area destinata a LZ SOLAR sarà completamente separata dal resto dei volumi del complesso industriale.

Data la tipologia e omogeneità dei rifiuti trattati, non saranno necessarie ulteriori separazioni tra le aree dei locali.

Dovrà essere garantito il livello di prestazione II con soluzione conforme, pertanto sarà contrastata per un periodo congruo con la durata dell'incendio:

- la propagazione dell'incendio verso altre attività;
- la propagazione dell'incendio all'interno della stessa attività.

Le strutture separanti di compartimento relativo all'area LZ SOLAR avranno caratteristiche minime REI/EI 60 conformemente al punto S.3.7.1 del Codice di prevenzione incendi, valore minimo da garantire tra compartimenti afferenti a diversi titolari dell'attività.

Tutti gli attraversamenti impiantistici condivisi con l'attività confinante dovranno essere ripristinati con soluzioni/sistemi in grado di garantire lo stesso grado di resistenza.

6.4.4. GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Al fine di assicurare l'effettiva gestione delle emergenze, comprese quelle che potrebbero derivare da incendi derivanti dall'attività confinante e con la quale saranno condivisi impianti, sarà garantito a progetto un livello di prestazione pari a II con soluzione conforme.

Sarà garantita la possibilità di effettuare manovre agevoli con i mezzi utilizzati per il minuto spegnimento del materiale.

Le aree utilizzate per lo stoccaggio di rifiuti saranno dotate di segnaletica di sicurezza riportante la natura e la pericolosità dei rifiuti.

Sarà installata la cartellonistica riportante il layout degli stoccaggi; sarà be visibile e installata almeno in prossimità dell'ingresso principale.

L'altezza dei cumuli rispetterà una distanza dalla copertura e il cumulo, pari ad almeno il 20% dell'altezza del locale, pari quindi a circa 1.5 m.

L'altezza dei cumuli sarà compatibile con le condizioni di sicurezza e stabilità degli stessi; saranno altresì stoccati per categorie omogenee e tenendo conto della compatibilità tra essi.

Sarà altresì garantita l'accessibilità dei soccorritori su almeno un lato dei cumuli di rifiuti, che avranno una larghezza massima di 10 m.

6.4.5. CONTROLLO DELL'INCENDIO

Ai fini di una effettiva riduzione del rischio e della riduzione del carico d'incendio di progetto, si prevede di garantire il livello III di prestazione con soluzione conforme.

Per il livello di prestazione II e III saranno installati, rispettivamente, estintori d'incendio di tipo portatile e carrellato idonei per la classe di fuoco A e una rete idranti a protezione interna ed esterna dell'intera attività in relazione alle risultanze della valutazione del rischio.

La rete idrica antincendio, condivisa con l'attività confinante, garantirà la protezione esterna ed interna degli edifici previste dalla norma UNI 10779:2021 per il livello di pericolosità 2; sarà realizzata realizzato mediante il posizionamento di idranti UNI 70 sopra suolo e/o sottosuolo, naspì UNI25. Il gruppo antincendio sarà costruito per l'alimentazione dei sistemi con le contemporaneità previste dalla norma. L'alimentazione idrica dovrà essere del tipo singola superiore, con capacità completa.

6.4.6. RIVELAZIONE E ALLARME

Ai fini di una effettiva riduzione del rischio e della riduzione del carico d'incendio di progetto, si prevede di garantire il livello IV di prestazione con soluzione conforme.

Si prevede la presenza di un sistema di rivelazione incendi impianto di allarme incendi esteso all'intera area di compartimento; l'impianto sarà progettato con i criteri di sicurezza previsti dalla norma UNI 9795:2021.

Saranno sorvegliate da rivelazione automatica d'incendio tutte le aree/locali e sarà presente un sistema di segnalazione manuale con dispositivi ottico acustici.

6.4.7. CONTROLLO DI FUMO E CALORE

Si prevede di garantire il livello II di prestazione con soluzione conforme, ovvero un sistema di smaltimento fumo e calore d'emergenza con superfici apribili preferibilmente in maniera automatica (interfacciata al sistema di rivelazione incendi).

Il valore minimo delle superfici da garantire sarà pari a 1/40 della superficie di pavimento complessiva del compartimento. Le superfici dovranno essere uniformemente distribuite su tutto il perimetro.

6.4.8. OPERATIVITA' ANTINCENDIO

Al fine di assicurare l'effettiva gestione delle emergenze, comprese quelle che potrebbero derivare da incendi derivanti dall'attività confinante e con la quale saranno condivisi impianti, sarà garantito a progetto un livello di prestazione pari a II con soluzione conforme; saranno garantite l'accostabilità a tutti i lati esposti del perimetro da parte dei mezzi di soccorso e i sistemi di controllo e comando dei servizi di sicurezza destinati a funzionare in caso di incendio saranno ubicati in posizione segnalata e facilmente raggiungibile durante l'incendio.

La squadra di emergenza sarà presente durante l'esercizio dell'attività e il coordinatore del servizio antincendio sarà reperibile anche al di fuori dell'orario di esercizio dell'attività

Le prove di attuazione del piano di emergenza saranno effettuate con cadenza annuale.

La formazione degli addetti sarà per rischio incendio elevato con conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica.

6.4.9. IMPIANTI TECNOLOGICI

**RELAZIONE TECNICA PREVENZIONE INCENDI**

C194_01 – LZ SOLAR srls Via De Gasperi, Pianezze (VI)
Domanda di autorizzazione per l'avvio di una nuova attività di messa in riserva e preparazione al riutilizzo (ricondizionamento) di RAEE

Eseguito: UT Verificato: PRG Approvato: DT Data:18/03/2024 Pag: 16 di 17

L'impianto elettrico e di messa terra saranno realizzati in conformità alla Legge n. 186 del 1.3.1968 ed alle vigenti norme tecniche; tale conformità sarà attestata secondo le procedure previste dal DM 22.1.2008, n. 37.

Sarà installato un sistema di illuminazione in caso di emergenza costituito da apparecchi illuminanti autoalimentati con batteria tampone. Il livello di illuminamento garantirà i livelli minimi secondo UNI 1838.

Tutti gli impianti tecnologici saranno realizzati in conformità alle norme di settore e saranno dotati di dispositivi di arresto/sezionamento manuali localizzati in posizione esterna e protetta dagli effetti degli incendi.

I sistemi antintrusione a servizio dell'attività dovranno essere costituiti almeno da recinzione in muratura continua o inferriata di altezza maggiore o uguale a 2,0 m.

Dovrà essere disponibile un sistema di rivelazione della temperatura di tipo manuale (termocamera IR) per l'utilizzo in emergenza.

6.4.10. SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza richiamerà l'attenzione sui divieti e sulle limitazioni imposti e segnerà la posizione della valvola esterna di intercettazione generale del gas e quella dell'interruttore elettrico generale.



RELAZIONE TECNICA PREVENZIONE INCENDI

C194_01 – LZ SOLAR srls Via De Gasperi, Pianezze (VI)

Domanda di autorizzazione per l'avvio di una nuova attività di messa in riserva e preparazione al riutilizzo (ricondizionamento) di RAEE

Eseguito: UT Verificato: PRG Approvato: DT Data:18/03/2024 Pag: 17 di 17

7. ALLEGATO I: CALCOLO DEI CARICHI D'INCENDIO

C.01 AREA TRATTAMENTO E RECUPERO PANNELLI FV

FATTORE DI RISCHIO IN RELAZIONE ALLA DIMENSIONE DEL COMPARTIMENTO - δq_1

Superficie lorda del compartimento 720,9 m² $\delta q_1 = 1,20$

FATTORE DI RISCHIO IN RELAZIONE AL TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA NEL COMPARTIMENTO - δq_2

CLASSE D'INCENDIO

II	Aree che presentano un moderato rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di soccorso	$\delta q_2 = 1,00$
-----------	---	---------------------

Note: Le caratteristiche dei materiali prevalenti e le modalità di stoccaggio fanno presupporre una velocità di propagazione di tipo medio ($t_{ci} = 300s$, Tabella G.3-2 Codice)

FATTORE DI RISCHIO IN RELAZIONE ALLE MISURE ANTINCENDIO PREVISTE NEL COMPARTIMENTO - δq_n

S.6 Livello III	Rete idranti con protezione interna	●	$\delta n_1 = -$
	Rete idranti con protezione interna ed esterna	●	$\delta n_2 = 0,80$
S.6 Livello IV	Sistema automatico ad acqua o a schiuma e rete idranti con protezione interna	●	$\delta n_3 = -$
	Altro sistema automatico e rete idranti con protezione interna	●	$\delta n_4 = -$
	Sistema automatico ad acqua o a schiuma e rete idranti con protezione interna ed esterna	●	$\delta n_5 = -$
	Altro sistema automatico e rete idranti con protezione interna ed esterna	●	$\delta n_6 = -$
S.5 Livello II	Gestione della sicurezza antincendio con presenza continuativa durante le 24 ore	●	$\delta n_7 = -$
S.8 Livello III	Sistema di controllo di fumi e calore	●	$\delta n_8 = -$
S.7 Livello III	Rivelazione ed allarme incendio	●	$\delta n_9 = 0,85$
S.9 Livello IV	Operatività antincendio	●	$\delta n_{10} = -$
			$\delta n = 0,68$

CARICO D'INCENDIO

ENERGIA TERMICA COMPLESSIVAMENTE SVILUPPABILE	234.259,0	MJ
CARICO D'INCENDIO SPECIFICO - q_f	325,0	MJ/m ²
CARICO D'INCENDIO SPECIFICO DI PROGETTO - $q_{f,d}$	265,2	MJ/m ²
CLASSE <u>MINIMA</u> DI RESISTENZA DEL COMPARTIMENTO	15'	

